

*ciologica non è facile*; Id., *Testimonianza resa alla Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia*; C. Tullio-Altan, *Strumentalismo e funzionalismo critico in antropologia culturale* (II); G. Germani, *Fascismo e classe sociale*(II); G. Eisermann, *Teoria economica e sociologia*; C. S., *La cultura che vieta di capire gli altri ovvero i conservatori travestiti da radicali*.

Ai due numeri seguono schede e recensioni.

F. R.

« QUALITY AND QUANTITY. European Journal of Methodology », vol. I, nn. 1-2, 1967, Marsilio Editori, Padova.

Negli scorsi mesi è uscito il primo numero della rivista « Quality and Quantity », interamente dedicato all'analisi causale in logica, economia e sociologia. Come viene sottolineato nella nota editoriale di presentazione, gli scopi che questa nuova rivista si prefigge sono sostanzialmente due: 1) promuovere una verifica, una integrazione a livello metodologico delle diverse scienze sociali; 2) integrare e promuovere lo scambio culturale fra gli studiosi europei impegnati in problemi e ricerche di natura metodologica. La prospettiva di fondo è che nel campo delle scienze sociali, anche in Europa, i tempi sono ormai più che maturi per una integrazione fra i due momenti (qualitativo e quantitativo).

Come ha affermato D. Lerner nella introduzione al volume *Quantity and Quality* (apparso nel 1959), mentre « le prospettive filosofiche del secolo scorso presumevano la causalità, inferivano che l'intero è la somma delle sue parti e ne concludevano che l'unica conoscenza valida è quella quantitativa, gli studiosi contemporanei tendono ad essere meno

interessati alle cause e più interessati alle conseguenze, analizzano 'interi' che sono 'più che' la somma delle loro parti, e considerano come forme egualmente valide di conoscenza sia le classificazioni qualitative che le misure quantitative ».

A questo primo fascicolo, dedicato ai problemi metodologici connessi alla analisi causale, hanno contribuito E. Macagnolo, P. Rossi, A. Pasquinelli, S. Nowak, R. Boudon, V. Capecchi, G. Majone, M. Ancelli e G. Lunghini. I prossimi fascicoli — anch'essi a struttura monografica — tratteranno della classificazione e tipologie nelle scienze sociali e delle micro-macro relazioni nelle scienze sociali.

A. C. V.

« SOCIOLOGIA. Rivista di Studi Sociali dell'Istituto Luigi Sturzo » (n. s.) I, n. 1, 1967, Istituto Luigi Sturzo, Roma.

L'uscita di una nuova rivista specializzata rappresenta per la sociologia italiana un fatto di rilievo e suggerisce considerazioni di varia natura. L'evento può comunque essere assunto come sintomo di una sempre maggior vivacità, produttività, diversificazione e allargamento del settore sociologico.

Poiché, d'altra parte, la validità della pubblicazione sarà valutabile nel tempo e qui ci si limita a segnalarne l'uscita del primo numero, non resta che auspicare un suo contributo all'incremento qualitativo della produzione sociologica italiana e brevemente tratteggiare i caratteri di questo numero, apparso in occasione del Convegno internazionale organizzato dall'Istituto sul tema *La sociologia contemporanea in Europa e nelle Americhe*.

Va subito rilevato un avvertibile sforzo compiuto dai promotori e coordinatori

(F. Battaglia, F. Leonardi, L. Meschieri, T. Tentori, oltre a I. Ughi e G. Musio componenti la redazione) per riallacciarsi ad alcune caratteristiche proprie dell'insegnamento di Sturzo, quali l'interdisciplinarietà e la conseguente metodologia « aperta » delle scienze sociali, e l'attenzione allo stretto rapporto strutture sociali-agire umano. Ne deriva la pronta apertura all'antropologia e alle più varie tendenze nello stesso campo sociologico.

Così, nei quattro saggi di base, F. Leonardi esamina criticamente la possibilità di « sociologie nazionali »; F. Alberoni propone una soluzione ai condizionamenti della società del benessere in termini positivi, e cioè di « espansione illimitata e *rischiosa* della scienza » (cioè del progresso tecnologico) e di opposizione ad ogni tipo di preoccupazione depressiva e riparativa (cioè favorire il pluralismo creativo laddove si manifestino valori di solidarietà umana); F. Barbano coglie l'occasione di un riesame di R. K. Merton per confrontare la tradizionale sociologia positiva con la « sociologia

negativa » ed il suo attuale maggior rappresentante: H. Marcuse; T. Tentori infine presenta i termini entro cui si muove l'antropologia culturale, esaminando le diverse concezioni e definizioni date del termine « cultura » e precisando le distinzioni tra antropologia culturale ed etnologia.

A questo cospicuo corpo centrale vanno aggiunte le presentazioni di due ricerche: di R. Girod sui livelli delle aspirazioni giovanili e la selezione sociale e di F. Cazzola sulla struttura della direzione del Partito Socialista Italiano; ed inoltre un « profilo storico » di M. Marotta su *L'idea organica della società nel pensiero economico* ed una « rassegna » di G. Musio intorno a *Integrazione e dispersione nelle scienze sociali*.

La veramente abbondante raccolta è completata dai « Commenti bibliografici » e dalle « Note bibliografiche », rubriche nelle quali si suddividono recensioni critiche e più rapide presentazioni a cura della redazione.

R. M.

---

*Hanno firmato la rubrica « Nuove Riviste »: A. Comerio di Valenza, R. Moscati, F. Rositi.*

---